Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 25

Da Asianews, 24 novembre 2009

## Migliaia di candele illuminano l'apertura del Giubileo della Chiesa vietnamita

di J.B. Vu

Hanoi – Le candele portate da decine di migliaia di fedeli hanno illuminato, ieri sera, Kien Khe, la cittadina nella quale si è aperto il **Giubileo della Chiesa vietnamita**. Una lunga processione presieduta da Mons. Peter Nguyen Van Nhon, presidente della Conferenza episcopale del Vietnam, seguita da una trentina di vescovi delle 26 diocesi del Paese, 250 sacerdoti e 600 religiosi vietnamiti, insieme con i cardinali Roger Etchegaray, vice-decano del Collegio cardinalizio, già presidente del Pontificio Consiglio giustizia e pace, André Vight-trois, arcivescovo di Parigi e Bernard Low, già arcivescovo di Boston , attuale responsabile della basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. (...)

Alle 17,30 la lunga processione ha ricordato i **117 santi martiri vietnamiti**, dei quali ricorreva la festa. Essi fanno parte dei circa **130.000 cristiani** che hanno perso la vita in 261 anni, tra il 1625 e il 1886, durante i quali ci furono 53 "editti di persecuzione dei cristiani". I 117 santi martiri comprendono 96 vietnamiti, 11 domenicani spagnoli e 10 membri delle Missions Etrangères de Paris. Beatificati in quattro occasioni da Leone XIII, Pio X e Pio XII, sono stati **canonizzati tutti insieme** da Giovanni Paolo II nel 1988. Lo stesso Papa nel 2000 ha **beatificato** un altro giovane martire vietnamita, **Andrew Phù Yen**.

La memoria del loro sacrificio è stata scelta come vigilia dell'apertura di un anno che intende ricordare i 350 anni dallo stabilimento delle prime due diocesi del Paese, Dang Trong e Dang Ngoai (Vietnam del nord e del nud) e, come ha detto l'arcivescovo di Hanoi, Joseph Ngo Quang Kiet, "*(...) un evento importante per la Chiesa vietnamita: i 50 anni (1960-2010) della Conferenza episcopale*".

"*I cattolici vietnamiti* - ha sottolineato Mons. Kiet – *debbono avere gratitudine per i missionari che hanno sacrificato la loro vita per portarci i doni della fede. Provo orgoglio e gratitudine per i nostri antenati, che hanno sacrificato la vita per conservare il dono. Come dice il Vangelo:* 'Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto'. *Il Vangelo piantato in Vietnam* – ha aggiunto – *ha conosciuto molte esperienze difficili. Sono le forze del male che vogliono uccidere il seme del Vangelo. Ma stranamente,* ***più il seme del Vangelo incontra difficoltà, più è tempo di lavorare per un ricco raccolto***".

Per l'apertura del Giubileo è stata scelta la parrocchia di So Kien. Qui ebbe **inizio** nel 1659 il cattolicesimo del Vietnam, che oggi ha un cardinale, 2 arcivescovi, 40 vescovi, 3.000 sacerdoti nelle parrocchie, 770 in altre attività, 15.750 religiosi, 57.000 catechisti, 6,2

milioni di fedeli, 2.135 parrocchie e 190 centri di attività sociale, come asili, classi di sostegno, centri vocazionali e di assistenza sanitaria.
Al termine della processione e della messa, il cardinale J.B. Pham Minh Man, presidente del Comitato per il Giubileo, ha dichiarato l'apertura ufficiale dell'Anno.
All'annuncio ha fatto seguito una sera di festeggiamenti e illustrazioni dei 350 anni di vita della Chiesa del Paese. (...)
L'apertura del Giubileo ha anche trovato spazio sulla **stampa di regime**, che l'ha definito una "evidenza inequivocabile" della politica di rispetto della libertà religiosa applicata in Vietnam. (...)

**23 novembre 2009** (Asianews) – *J.B. An Dang*
**Per la prima volta il governo vietnamita permette di pubblicare una raccolta di inni.**
Ho Chi Minh City – Per la prima volta i vescovi vietnamiti hanno avuto il **permesso dal governo** di pubblicare una raccolta di **inni sacri**. (...) Il primo volume della raccolta contiene 500 inni (...) composti dall'inizio della musica di chiesa fino all'unificazione del Vietnam, nel 1975. Il secondo volume dovrebbe essere presentato entro la fine del Giubileo (...) nel gennaio 2011.
Finora i cattolici non avevano potuto pubblicare una raccolta dei loro inni a causa della abituale **vigilanza della censura sulla musica**, la **dura politica religiosa** e ostacoli burocratici.

**3 novembre 2009** (Avvenire) – *Lorenzo Fazzini*
**Hanoi, convento distrutto.** Hanno raso al suolo un convento di religiose per **trasformare** il terreno su cui sorgeva in una **piazza** pubblica. (...) Per di più, la mossa delle autorità pubbliche – riferisce Asianews – è avvenuta **senza nessuna comunicazione** agli esponenti di Chiesa, che hanno saputo della cosa solo dai giornali. (...)
La diocesi di Van Linh è stata al centro di scontri e violenze tra i fedeli cattolici e la polizia già nella scorsa estate: a luglio per protestare contro l'esproprio della storica chiesa di Tam Toa, mezzo milione di persone si riunirono pacificamente. La polizia caricò i manifestanti, ci furono arresti e diversi feriti: un sacerdote finì **in coma** per le percosse ricevute.

**13 ottobre 2009** (Asianews) – *Emily Nguyen*
**Monaci buddisti a difesa della vita, grazie ad attivisti cattolici.**
Ho Chi Minh City - Migliaia di buddisti hanno partecipato ad una cerimonia speciale dedicata ai loro **bambini non nati**, **perchè abortiti**. Il fatto, avvenuto nella Tu Quang Pagoda, è in buona parte frutto degli sforzi degli attivisti cattolici "pro life". Erano più di 4.000 i buddisti che hanno preso parte (...) alla preghiera per i loro 9.000 bambini non nati e **per trovare pace**. Ai presenti era chiesto di riferire onestamente quanti aborti avevano praticato.
Una suora buddista (...) che aiutava a registrare i nomi dei bambini abortiti ha riferito che in cima alla lista c'era una donna con 20 gravidanze interrotte. (...)
Negli ultimi anni, la **percentuale di aborti** in Vietnam è **in continua crescita**. Secondo la Associazione vietnamita per la pianificazione famigliare, il Paese ha una delle percentuali maggiori di aborti in tutto il mondo: ogni anno sono 2,1 milioni, su una popolazione di 82 milioni di persone. Il fatto è che l'aborto è stato considerato come la **politica nazionale per il controllo delle nascite**. **E' legale** e viene praticato sia dagli ospedali che dalle strutture private.
La **facilità** con la quale si ottiene il servizio, la **pressione sulle donne incinte al lavoro e a casa** sono comunemente indicate per spiegare l'altissima percentuale di aborti.